

ARCIDIOCESI DI L'AQUILA



7 luglio 2013

Santa Messa Solenne

presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Petrocchi
Arcivescovo Metropolita di L'Aquila per l'inizio
del ministero pastorale

Profilo Biografico di Sua Ecc. Mons. Giuseppe Petrocchi Arcivescovo Metropolita di L'Aquila

Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Petrocchi è nato a Venagrande, nel Comune di Ascoli Piceno, il 19 agosto 1948. È entrato nel Seminario Vescovile di Ascoli Piceno il 4 ottobre 1965, e ivi ha completato gli studi liceali, conseguendo la maturità classica. Nel settembre 1967 il Vescovo, Mons. Marcello Morgante, lo ha inviato presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore. Ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso la Pontificia Università Lateranense, dove ha conseguito il baccalaureato in filosofia e la licenza in teologia dogmatica. Successivamente si è laureato in filosofia presso l'Università Statale di Macerata e in Psicologia presso l'Università Statale di Roma.

È stato ordinato sacerdote ad Ascoli Piceno il 14 settembre 1973.

Nella sua Diocesi di origine ha ricoperto i seguenti incarichi: dal 1973 al 1981 è stato Vicario Parrocchiale di Ss. Pietro e Paolo; dal 1973 al 1975 ha operato nell'ambito della Pastorale giovanile diocesana; dal 1975 al 1985 è stato Direttore del Centro Diocesano Vocazionale; dal 1981 al 1986 è stato Parroco di Cerreto di Venarotta; dal 1986 al 15 febbraio 1998 è stato Parroco di Trisungo; dal 15 febbraio 1998 fino all'elezione episcopale è stato Parroco della Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Ascoli Piceno. Inoltre, è stato, in diversi periodi, docente presso la Scuola diocesana di formazione teologica per Laici, collaboratore del Consultorio Familiare di Ispirazione Cristiana e membro del Consiglio Pastorale Diocesano. Per un triennio, su nomina vescovile, è stato anche membro del Consiglio Presbiterale.

Contemporaneamente ha svolto le seguenti attività: dal 1975 al 1996 Animatore principale del Movimento Diocesano dell'Opera di Maria; dal 1973 al 1978 Insegnante di Religione presso il Liceo Scientifico Statale di Ascoli Piceno; dal 1978 al 1997 Docente di filosofia, pedagogia e psicologia presso la Sezione Magistrale del Liceo Classico Statale di Ascoli Piceno; dal 1991 al 1998 Caporedattore del Bollettino Diocesano.

Nominato Vescovo della Diocesi di Latina, sorta nel 1986 dalla fusione delle tre distinte diocesi di Terracina-Latina, Priverno e Sezze e di ampi territori prima appartenenti alla Diocesi di Velletri, Mons. Giuseppe Petrocchi ha promosso da subito la maturazione di una spiritualità di comunione. Il suo progetto pastorale ha come obiettivo precipuo la maturazione di una

"coscienza diocesana" in un territorio costituito da centri molto antichi (ubicati sull'entroterra collinare lepino, nell'estremo nord e nell'estremo sud) e da centri molto recenti (sorti negli anni Trenta del secolo scorso in seguito alla bonifica e occupati per lo più da immigrati provenienti dal nord Italia, come Latina, Sabaudia, Pontinia), un territorio dunque caratterizzato da una profonda frammentazione. Più in particolare, il Vescovo ha promosso una migliore organizzazione del lavoro e un'articolazione più efficace del Centro Pastorale Diocesano; ha posto alla guida di ciascuno degli Uffici pastorali una commissione direttiva composta da tre membri; ha riunito ogni mese i responsabili dei vari Uffici; ha condotto dal 2002 al 2008 la Visita pastorale alla Diocesi; ha tenuto incontri periodici con la Consulta delle Aggregazioni ecclesiali; ha incontrato mensilmente i seminaristi, i giovani sacerdoti, il presbiterio diocesano; ha istituito in Episcopio una mensa per i sacerdoti; ha promosso la pubblicazione annuale di un'Agenda diocesana che, distribuita ai fedeli, favorisce la conoscenza delle attività svolte nei principali ambiti dell'azione pastorale; ha istituito il corso-base per Animatori della pastorale; ha introdotto il sessennio nel cammino in preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana (due anni in preparazione alla Prima Comunione, due anni di discepolato, due anni in preparazione alla Cresima); ha promosso una più capillare catechesi vocazionale; ha incentivato varie iniziative caritative (la Fiera della Solidarietà, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse, il Consultorio diocesano); ha favorito la realizzazione di numerose opere-segno per un aiuto concreto ai più poveri (la casa "S. Maria della gioia" per ragazze sfuggite alla prostituzione, a Sabaudia; la mensa dei poveri e il dormitorio, a Latina; la sistemazione giuridica di "Casa Betania", a Borgo Piave); ha emanato per le Parrocchie nuove norme per gli atti di straordinaria amministrazione, tese a favorire un'amministrazione più limpida e ordinata dei beni, e per la celebrazione delle feste patronali; ha costituito, mediante accordi con le amministrazioni locali, il Museo diocesano nelle sezioni di Sermoneta e Sezze; ha avviato dal 2002 il cantiere della nuova Curia Vescovile, inaugurata il 14 dicembre 2008 e pensata quale "cuore pulsante" della Chiesa locale, centro di coordinamento, formazione e animazione pastorale, sede della Caritas diocesana, di tutti gli Uffici pastorali e delle Aggregazioni ecclesiali operanti nella Chiesa pontina; nel 2003 ha acquisito in proprietà l'episcopio di Terracina, del quale ha successivamente promosso un radicale restauro, completato

nel 2013; ha avviato numerosi interventi di restauro di chiese ed edifici sacri e si è impegnato nell'edificazione di numerose nuove chiese; ha indetto nel 2005 il Primo Sinodo Diocesano, che, celebrato durante l'anno pastorale 2011-2012, ha perseguito l'obiettivo di rendere la Diocesi pontina "Chiesa-più-una". Mons. Petrocchi ha anche inviato alla Diocesi alcune Lettere pastorali, nelle quali ha illustrato il suo progetto pastorale imperniato intorno al tema della comunione. Tra di esse: "Per una santità di comunione" (2002), "Insieme, perché la nostra Chiesa sia più-Una" (2002), "La Diocesi: Chiesa-Una articolata in Parrocchie" (2003), "Appunti per una catechesi di comunione" (2004). Ha pure inviato alla Diocesi numerosi Messaggi, soprattutto in occasione del Natale e della Pasqua, ma anche in occasione dell'indizione del Sinodo diocesano e dell'avvio del cantiere della nuova Curia. Ha infine pronunciato vari Discorsi, tra cui quelli rivolti agli Amministratori pubblici e ai Rappresentanti delle parti sociali il 1° gennaio di ogni anno.

L'8 giugno 2013 il Santo Padre Francesco ha nominato mons. Petrocchi Arcivescovo Metropolita di L'Aquila, disponendo comunque che egli resti Amministratore Apostolico della Diocesi pontina *donec aliter provideatur*. Il 29 giugno 2013 il Santo Padre Francesco nella Basilica di S. Pietro in Vaticano, durante la Cappella Papale nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo, ha consegnato a S. E. Mons. Giuseppe Petrocchi il pallio in quanto Arcivescovo Metropolita di L'Aquila.

Cronotassi dei Vescovi Aquilani

Berardo da Padula † (1256 - 1264)
Niccolò Sinizzo, O.Cist. † (1267 - 1294)
Nicola Castrocely, O.P. † (1294 - 1303)
Bartolomeo Conti † (1303 - 1312 deceduto)
Filippo Delci, O.E.S.A. † (1312 - 1327 deceduto)
Angelo Acciaioli, O.P. † (1328 - 1342 nominato arcivescovo di Firenze)
Pietro Guglielmi † (1343 - 1346 deceduto)
Paolo Rainaldi † (1349 - 1353 nominato vescovo di Ascoli Piceno)
Isacco Bindi † (1353 - 1355 nominato vescovo di Ascoli Piceno)
Paolo Rainaldi † (1355 - 1377) (per la seconda volta)
Giovanni Zacchei, O.P. † (1377 - 1381)
Stefano Sidonio † (1381 - 1382)
Clemente Secinari † (1382 - 1384)
Oddo † (1386 - 1388)
Ludovico Cola † (1389 - 1399 nominato vescovo di Rieti)
Giacomo Donadei † (1401 - 1431 deceduto)
Amico Agnifili † (4 maggio 1431 - 1472 dimesso)
Francesco Agnifili † (1472 - 20 agosto 1476 deceduto)
Amico Agnifili † (20 agosto 1476 - 9 novembre 1476 deceduto) (per la seconda volta)
Ludovico Borgia † (31 gennaio 1477 - 1485 deceduto)
Giovannbattista Gaglioffi † (9 gennaio 1486 - 1491 deceduto)
Giovanni Di Leone † (23 agosto 1493 - 1502 deceduto)
Gualtiero Suardo, O.S.B. † (9 maggio 1502 - 1504 dimesso)
Giovanni da Prato, O.F.M. † (1504 - 1506 dimesso)
Enrico d'Aragona † (6 agosto 1508 - 24 agosto 1509 deceduto)
Francesco Franchi † (1517 - 1523 dimesso)
Giovanni Piccolomini † (6 luglio 1523 - 3 luglio 1525 dimesso) (amministratore apostolico)
Pompeo Colonna † (3 luglio 1525 - 1532 dimesso) (amministratore apostolico)
Giovanni Piccolomini † (1532 - 1538) (amministratore apostolico)
Bernardo Sancio † (1538 - 1552)
Alvaro Della Quadra † (1553 - 1561 dimesso)
Giovanni D'Acugna † (1561 - 1579 deceduto)
Mariano De Racciaccaris, O.F.M.Obs. † (1579 - 1592 deceduto)
Basilio Pignatelli, C.R. † (1593 - 1599 dimesso)
Giuseppe de Rossi † (1599 - 1605 nominato arcivescovo di Acerenza e Matera)
Gundisalvo De Ruenda † (19 dicembre 1605 - 23 maggio 1622 nominato vescovo di

Gallipoli)

Álvaro Mendoza, O.F.M. † (1622 - 1628 nominato vescovo di Jaca)

Gaspare De Gaioso † (11 dicembre 1628 - 1646 deceduto)

Clemente Del Pezzo, C.R. † (1646 - 1651 nominato vescovo di Castellammare di Stabia)

Francesco Tellio De Leon, C.R. † (1654 - 1662)

Carlo De Angelis † (1663 - 17 dicembre 1674 nominato vescovo di Acerra)

Giovanni de Torrecilla y Cardenas † (1676 - 17 marzo 1681 nominato arcivescovo di Brindisi)

Arcangelo Tivaldi, O.F.M.Obs. † (1681 - 1682)

Ignazio Della Zerda, O.E.S.A. † (1683 - 1702 deceduto)

Domenico Tagliatela † (1718 - 1742)

Giuseppe Coppola † (1742 - 1° dicembre 1749 nominato vescovo di Castellammare di Stabia)

Ludovico Sabatini † (23 febbraio 1750 - 1776 deceduto)

Benedetto Cervone † (23 giugno 1777 - 1788 deceduto)

Francesco Saverio Gualtieri † (26 marzo 1792 - 1817 nominato vescovo di Caserta)

Manieri Giovanni † (6 aprile 1818 - 1844)

Michele Navazio † (20 gennaio 1845 - 1851 deceduto)

Luigi Filippi † (7 marzo 1853 - 28 gennaio 1881 deceduto)

Augusto Antonino Vicentini † (13 maggio 1881 - 1892 deceduto)

Francesco Paolo Carrano † (16 gennaio 1893 - 1° settembre 1906 nominato arcivescovo di Trani e Barletta)

Pellegrino Stagni, O.S.M. † (15 aprile 1907 - 1° gennaio 1916 dimesso)

Adolfo Turchi † (17 luglio 1918 - 1929 deceduto)

Gaudenzio Manuelli † (18 febbraio 1931 - 1941 deceduto)

Carlo Confalonieri † (27 marzo 1941 - 22 febbraio 1950 nominato segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica)

Costantino Stella † (15 luglio 1950 - 2 giugno 1973 dimesso)

Carlo Martini † (2 giugno 1973 - 31 dicembre 1983 dimesso)

Mario Peressin † (31 dicembre 1983 - 6 giugno 1998 ritirato)

Giuseppe Molinari (6 giugno 1998 - 7 giugno 2013 ritirato)

Giuseppe Petrocchi (8 giugno 2013)

Celebrazione eucaristica

**Basilica di S. Maria di Collemaggio
7 luglio 2013 ore 18,00
L'AQUILA**



Madonna con Bambino

Olio su tela

Cappella dell'Episcopo in Piazza Duomo 33 – L'Aquila

La Chiesa diocesana si riunisce oggi nella Basilica di S. Maria di Collemaggio, Cattedrale 'provvisoria' per accogliere il nuovo Arcivescovo Metropolita, Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Petrocchi, il quale succede, nella continuità della successione apostolica, a Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Molinari.

Uniti nella preghiera ci rivolgiamo al Signore, affinché sostenga e ricolmi dei suoi doni il nostro nuovo Arcivescovo nel servizio che da oggi è chiamato a svolgere.

Celebriamo dunque con gioia questo momento di festa, grati al Signore che continua nel tempo a sorreggere e guidare la sua Chiesa attraverso il ministero episcopale, e con fiducia apriamo il nostro cuore al Risorto: a lui, Signore del tempo, della storia, della Chiesa pellegrina in L'Aquila, affidiamo il cammino della nostra comunità, finché il suo regno venga in mezzo a noi.

*"Lo Spirito del Signore - attraverso Papa Francesco - ha disposto
che la linea di percorso della mia esistenza
si immettesse sulla larga corsia di marcia della Chiesa Aquilana.
Si è trattato per me di un evento imprevisto,
ma accolto con un "sì" pieno e incondizionato.*

*Desidero spendermi con tutto il cuore nella nuova missione che il Signore, attraverso il
Successore di Pietro, mi chiede di compiere tra voi e con voi".*

Dal messaggio dell'Arcivescovo metropolita dell'Aquila,
S. E. Mons. Giuseppe Petrocchi,
alla comunità ecclesiale e civile dell'Aquila, il 13 giugno 2013.

ARCIDIOCESI DI L'AQUILA
CORO DIOCESANO

DIRETTO DAL M° LUCIANO BOLOGNA

CELEBRAZIONE PER L'INGRESSO IN DIOCESI DEL NUOVO
ARCIVESCOVO METROPOLITA *S.Ecc.za Mons. Giuseppe Petrocchi*

Canto d'ingresso Vescovo	Ecce Sacerdos Magnus	<i>L. Perosi</i>
Canto d'ingresso	Signore Gesù	<i>Croft</i>
Kyrie e Gloria	Gregoriano	
Salmo responsoriale	Acclamate Dio voi tutti della terra	<i>L. Bologna</i>
Canto al Vangelo	Alleluia	<i>L. Bologna</i>
Offertorio	Gesù pane di vita	<i>J. S. Bach</i>
Anamnesi	Mistero della fede	
Dossologia	Amen	
Padre nostro	Melodia gregoriana	
Tuo è il Regno	(melodia da Christus Vincit)	
Agnus Dei	Gregoriano	
Comunione	Hai dato un cibo	<i>Anonimo</i>
Canto Finale	Christus Vincit	<i>A. Vitalini</i>

IN CAMMINO VERSO LA BASILICA DI S. MARIA DI COLLEMAGGIO



L'Arcivescovo Metropolita si reca in Piazza Duomo a L'Aquila e viene accolto dal Capitolo Metropolitano Aquilano per una visita alla cattedrale di S. Massimo, danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009. Sosta in preghiera, nella parte della Cattedrale crollata, davanti alla 'croce dei giovani' usata per la "via crucis" il venerdì precedente al tragico evento che ha colpito L'Aquila, mentre i giovani della Pastorale Universitaria e della Pastorale Giovanile eseguono un canto. Dopo una breve sosta in Duomo, si reca alla Chiesa di S. Maria del Suffragio per offrire un omaggio floreale alla Sacra effigie della 'Salus Populi Aquilani'.

A seguire, si porta con il corteo delle macchine all'inizio del Viale di Collemaggio e a piedi, accompagnato, dal Capitolo Metropolitano Aquilano, si porta sul sagrato della Basilica di S. Maria di Collemaggio dove hanno luogo gli onori militari.

Il Sindaco di L'Aquila, l'On. Massimo Cialente, rivolge una parola di saluto al nuovo Arcivescovo metropolita. Poi, S. E. Mons. Adriano Bernardini Nunzio Apostolico e S. E. Mons. Giuseppe Molinari, Arcivescovo Amministratore Apostolico, salutano il nuovo Arcivescovo. S. E. Mons. Giuseppe Molinari impone al nuovo Arcivescovo Metropolita la 'stola pastorale' di papa Pio XI che fu donata alla Diocesi di L'Aquila da Sua Em.za il card. Carlo Confalonieri, al termine del suo episcopato nella diocesi aquilana.

Il Clero della diocesi attende in Basilica il nuovo Arcivescovo.

INGRESSO DELL'ARCIVESCOVO NELLA BASILICA DI S. MARIA DI COLLEMAGGIO



Alla porta della Basilica, l'Arcivescovo bacia il Crocifisso che gli viene presentato dall'Arcidiacono del Capitolo Metropolitano Aquilano e asperge se stesso e i presenti.

L'Arcivescovo, accompagnato dal Capitolo Metropolitano Aquilano viene condotto processionalmente in sacrestia per rivestire i paramenti per la celebrazione eucaristica. Ha luogo la processione introitale con il clero e i vescovi presenti al Sacro Rito. La celebrazione della presa di possesso del nuovo Arcivescovo viene presieduta dal Nunzio Apostolico in Italia.

Il Coro esegue l'Antifona:

**Ecce sacerdos magnus
qui in diebus suis placuit Deo
et inventus est justus.**

Arrivati in presbiterio, S. Ecc. Mons. Adriano Bernardini Nunzio Apostolico, prende posto al seggio collocato davanti all'Altare, S. E. Monsignor Giuseppe Petrocchi prende posto al seggio alla destra del Nunzio e S. E. Monsignor Giuseppe Molinari a quello alla sinistra.

S. E. Mons. Adriano Bernardini Nunzio Apostolico:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con te, nostro fratello Giuseppe,
e con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Tutti siedono, il Cancelliere:

Reverendissimo Padre,
la Santa Madre Chiesa
chiede che L'Arcivescovo Metropolita eletto
S. E. Mons. Giuseppe Petrocchi,
prenda possesso dell'Arcidiocesi di L'Aquila.

S. E. Mons. Adriano Bernardini Nunzio Apostolico:

Avete il mandato Apostolico?

Il Cancelliere risponde:

Si, lo abbiamo.

S. E. Mons. Adriano Bernardini Nunzio Apostolico:

Se ne dia lettura.



Il Cancelliere, quindi dà lettura della Lettera Apostolica:

Francesco Vescovo, Servo dei Servi di Dio, al Venerato Fratello Giuseppe Petrocchi, sino a oggi Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, trasferito alla Sede Metropolitana di L'Aquila salute e Apostolica Benedizione.

Dovendo provvedere a che nulla manchi al gregge di Dio, ci preoccupiamo di disporre sempre quanto occorre alla sua salute spirituale. Rivolghiamo ora con premurosa sollecitudine il nostro animo alla comunità aquilana, le cui sofferenze causate dal terremoto sono particolarmente presenti ai nostri occhi, auspicando che essa possa quanto prima superarle completamente. Vogliamo inoltre che essa sia rinvigorita e sostenuta da un operoso Pastore, essendone rimasta priva dopo la rinuncia del Venerato Fratello Giuseppe Molinari, ultimo Arcivescovo della medesima. Tu, inoltre, Venerato Fratello, meritatamente noto presso di noi per essere munito delle dovute doti ed esperto nell'esercizio del ministero episcopale, sei sembrato da ogni punto di vista adatto per farti carico di questo gregge e per guidarlo con prudenza. Dopo quindi aver sentito la Congregazione per i Vescovi, in virtù della Nostra autorità, sciolto dal vincolo che ti legava alla precedente Chiesa di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, ti costituiamo Arcivescovo Metropolita di L'Aquila, con tutti i diritti e i doveri che, secondo i sacri canoni, sono pertinenti alla tua condizione e al tuo stato. Pertanto, renderai nota la tua elezione a questa comunità, che noi esortiamo con amore ad accoglierti di buon animo come maestro e moderatore.

Non sembra che ci sia altro da aggiungere, Venerato Fratello, se non attestarti tutta la Nostra fiducia nell'affidarti questa famiglia ecclesiale, e siamo certi che, sorretto dall'aiuto divino, risollevando gli animi di tutti, potrai mostrare a ciascuno il volto di Cristo e il suo amore.

Dato a Roma presso San Pietro, l'otto giugno, nell'anno del Signore MMXIII, primo del Nostro Pontificato.

Francesco

Al termine della lettura tutti rispondono in senso di assenso:

A. Rendiamo grazie a Dio.

S. E. Mons. Adriano Bernardini, Nunzio Apostolico in Italia, annuncia l'insediamento del nuovo Arcivescovo:

Fratelli e sorelle in Cristo,
per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica,
da questo momento l'Arcivescovo Giuseppe Petrocchi
è il nuovo pastore della santa Chiesa di L'Aquila.

La Schola e l'Assemblea rendono grazie al Signore cantando:

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!

La Schola:

**Cantate al Signore con gioia,
grandi prodigi ha compiuto!
Cantatelo in tutta la terra!**

La Schola e l'Assemblea:

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!

Il Nunzio Apostolico in Italia conduce alla Cattedra Episcopale il nuovo Arcivescovo di L'Aquila, il quale dopo essersi seduto, riceve dal Nunzio Apostolico in Italia il pastorale dei "vescovi aquilani". L'Arcivescovo Metropolita saluta alcuni rappresentanti della Arcidiocesi mentre la Schola canta:

**Ecce sacerdos magnus
qui in diebus suis placuit Deo
et inventus est justus.**

S. E. Mons. Adriano Bernardini Nunzio Apostolico rivolge parole di saluto al nuovo Ordinario del luogo.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Con questa Celebrazione l'Arcivescovo Giuseppe Petrocchi inizia il suo ministero nell'Arcidiocesi di L'Aquila.

Il nuovo Arcivescovo di L'Aquila incensa l'altare e inizia la celebrazione mentre la Schola esegue il canto di ingresso:

CANTO D'INGRESSO

SIGNORE GESU'

Signore Gesù che regni su noi,
Un dì tornerai con gli angeli tuoi.
Quel giorno le genti attendono Te
Venir tra le nubi, dei secoli Re.

Il Padre del ciel che il mondo creò
la sorte dell'uom al Figlio affidò.
Dai popoli tutti sia lode ed onor
e gloria perenne a te Re d'amor.

Mistero pasqual è Cristo che muor
Per Lui svanirà di morte l'orror.
L'agnello divino per noi s'immolò
E, vinto il peccato, in croce regnò.

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

A. Amen.

L'Arcivescovo saluta l'Assemblea:

Pace a voi, fratelli e sorelle,
a voi, Ecc.mi e Rev.mi confratelli nell'episcopato,
a tutti i presbiteri, i diaconi
e a tutta la santa Chiesa di L'Aquila.

A. E con il tuo Spirito.

Saluto dell'Arcivescovo Amministratore Apostolico, S. E. Mons. Giuseppe Molinari, nella celebrazione d'inizio del ministero episcopale in L'Aquila di S. E. Mons. Giuseppe Petrocchi.

L'Arcivescovo introduce la celebrazione e l'atto penitenziale.

Fratelli e sorelle carissimi,
in questa celebrazione di inizio
del mio ministero episcopale
come vostro vescovo e pastore,
il Signore ci rinnova il suo invito
alla conversione e alla fede nel Risorto.
Prima di accostarci alla mensa
della Parola e dell'Eucaristia,
riconosciamo i nostri peccati
e invochiamo con fiducia il perdono del Padre,
perché eterna è la sua misericordia!

Dopo una breve pausa di silenzio, l'Arcivescovo dice:

V. Pietà di noi, Signore.

A. Contro di te abbiamo peccato.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

A. E donaci la tua salvezza.

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente,
ricco di misericordia e perdono,
guarda con amore e benevolenza
la tua Chiesa che è in L'Aquila
riunita in questo giorno di festa,
per celebrare il memoriale
della risurrezione di Cristo.

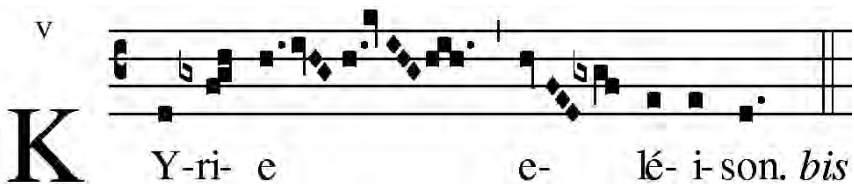
Tu, Padre indulgente e grande nell'amore,
ascolta la nostra voce,
perdona i nostri peccati
e conduci tutti noi alla vita eterna.

A. Amen.

KYRIE

(Missa De Angelis)

Il Coro e l'assemblea si alternano nel canto del Kyrie.



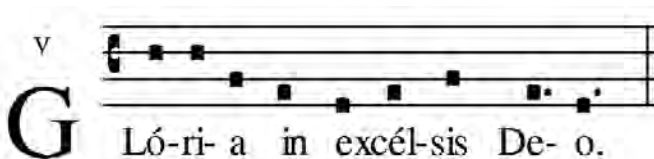
K ^v Y-ri- e e- lé- i- son. *bis*

Kyrie eleison Kyrie eleison.
Christe eleison, Christe eleison.
Kyrie eleison, Kyrie eleison.

GLORIA

(Missa De Angelis)

L'Arcivescovo:



- S.** Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
- A.** Laudamus te.
- S.** Benedicimus te.
- A.** Adoramus te.
- S.** Glorificamus te.
- A.** Gratia agimus tibi propter magnam gloriam tuam.
- S.** Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
- A.** Domine, Fili unigenite, Jesu Christe.
- S.** Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
- A.** Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
- S.** Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.
- A.** Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
- S.** Quoniam tu solus Sanctus.
- A.** Tu solus Dominus.
- S.** Tu solus Altissimus, Jesu Christe.
- A.** Cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris.
- S.** Amen.

ORAZIONE COLLETTA

Preghiamo.

O Padre, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra, manifesti la tua Chiesa, una santa cattolica e apostolica, concedi a questa tua famiglia, raccolta intorno al suo Pastore, di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia, nella comunione con il tuo Spirito, per divenire immagine autentica dell'assemblea universale del tuo popolo e strumento della presenza del Cristo nel mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Disponiamo il nostro cuore e la nostra mente all'ascolto della Parola di Dio.

PRIMA LETTURA (Is 66, 10-14)

Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace.

Dal libro del profeta Isaia

Rallegratevi con Gerusalemme,
esultate per essa tutti voi che l'amate.
Sfavillate con essa di gioia
tutti voi che per essa eravate in lutto.
Così sarete allattati e vi sazierete
al seno delle sue consolazioni;
succhierete e vi delizierete
al petto della sua gloria.
Perché così dice il Signore:
«Ecco, io farò scorrere verso di essa,
come un fiume, la pace;
come un torrente in piena, la gloria delle genti.
Voi sarete allattati e portati in braccio,
e sulle ginocchia sarete accarezzati.
Come una madre consola un figlio,
così io vi consolerò;
a Gerusalemme sarete consolati.
Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore,
le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba.
La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi»

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 65)

Nel cammino facciamo nostra la supplica del salmista che si affida al Signore e chiede il Suo aiuto.

Il Salmista e poi l'Assemblea:

Acclamate Dio, voi tutti della terra

Luciano Bologna



Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». *Rit.*

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. *Rit.*

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno. *Rit.*

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. *Rit.*

SECONDA LETTURA (Gal 6, 14-18)

Porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Col 3, 15.16)

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;

la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

Alleluia.

VANGELO (Lc 10, 1-12.17-20)

La vostra pace scenderà su di lui

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

A. Gloria a te, Signore.

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva

loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Si rimane in piedi per ricevere la benedizione con il Libro dei Vangeli, mentre la Schola canta: Alleluia.

L’Arcivescovo tiene l’Omelia.

A conclusione segue una pausa di silenzio. Al termine tutti si alzano per proclamare la Professione di Fede.

PROFESSIONE DI FEDE SIMBOLO APOSTOLICO

L'Arcivescovo:

Fratelli e sorelle, sostenuti dalla testimonianza e dall'intercessione della Chiesa, professiamo con il canto la nostra fede:

La Schola e poi l'Assemblea:



C Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Coro e assemblea: Credo, Credo, Credo, Amen!

C Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Coro e assemblea: Credo, Credo, Credo, Amen!

C Credete nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa Cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Coro e assemblea: Credo, Credo, Credo, Amen!

PREGHIERA DEI FEDELI

L'Arcivescovo:

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo, che oggi accoglie il suo nuovo pastore. Apriamo a te il nostro cuore, innalziamo a te con fiducia la nostra preghiera, presentiamo a te le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi. Trasformaci in tempio della tua grazia, offerta a te gradita.

L. Preghiamo il Signore: Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

A. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

1. Per la Chiesa, serva di Dio e serva del mondo, perché attraverso tutti i suoi ministri, si riveli in ogni sua parola e gesto, comunità tutta ministeriale per interpretare e tradurre tra gli uomini l'ansia e la sollecitudine di Cristo servo. Preghiamo il Signore.

A. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

2. Per la Santa Chiesa che è in L'Aquila, riunita in preghiera intorno al suo nuovo Pastore, l'Arcivescovo Giuseppe, perché assistita dallo Spirito, nutrita dalla Parola e dall'Eucaristia, sappia sempre rinnovarsi e servire con fedeltà e coraggio ogni uomo. Preghiamo il Signore.

A. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

3. Per il nostro Arcivescovo Giuseppe, posto alla guida della nostra Diocesi, perché, illuminato dallo spirito di forza e di santità, diventi per tutti noi immagine viva di Cristo, Maestro e Pastore. Preghiamo il Signore.

A. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

4. Per le nostre famiglie, perché l'amore rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi. Preghiamo il Signore.

A. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

5. Per la nostra città, con il suo popolo e le sue istituzioni, perché il tempo della ricostruzione che si trova a vivere le faccia sperimentare una rinnovata concordia nel perseguimento del bene comune. Preghiamo il Signore.

A. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

6. Per coloro che portano i segni del doloroso distacco dalle persone care a causa del tragico evento del 6 aprile, perché la vicinanza e la condivisione nella preghiera dei fratelli in Cristo li aiutino a trovare consolazione e speranza. Preghiamo il Signore.

A. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

7. Per i poveri di ieri e di oggi, gli anziani e i sofferenti, perché sperimentino la paternità di Dio mediante la testimonianza della nostra comunità, che intorno al suo Vescovo, vuole operare in spirito di sincera collaborazione nell'attuare la verità del Vangelo. Preghiamo il Signore.

A. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

L'Arcivescovo:

O Padre, che nella successione apostolica
mi hai chiamato a guidare
questa santa Chiesa di L'Aquila,
ascolta la preghiera che unanimi ti abbiamo rivolto.
Tu che nel tempio che è la Chiesa
hai posto la tua dimora,
fa' che, convocati come santa Assemblea,
formiamo un solo corpo
a servizio del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

PRESENTAZIONE DEI DONI

Un gruppo di fedeli delle Quattro Zone Pastorali dell'Arcidiocesi presenta all'Arcivescovo, il pane e il vino, per il sacrificio eucaristico, ed altri doni, frutto della nostra terra e del lavoro nostro territorio.

I diaconi preparano l'altare e ha inizio la liturgia eucaristica intanto si esegue il canto di offertorio

CANTO DI OFFERTORIO

GESU' PANE DI VITA

1. Gesù pane di vita, offerto sull'altar.

O Redentor del mondo, tu sol ci puoi salvar.

In te salvezza e gloria, risurrezione abbiám;

all'alme nostre dona eterna gloria in ciel.

2. Gesù, dall'Ostia santa, pegno d'immenso amor,

deh, volgi ai figli in pianto, volgi il tuo sguardo ancor.

La tua bontà nasconda dei secoli il fallir,,

le preci nostre ardenti ascolta ed il sospir.

3. Dallo splendor dei cieli disceso sei per noi;

t'immoli in sacrificio per farci tutti tuoi.

Ci chiami da ogni strada, speranza doni al cuor;

sei tu la via sicura, Divino Salvator.

4. O verità infinita, nel nome tuo crediam;

per te chi soffre e pena come fratelli amiam.

Sorgente dell'Amore, in tanta povertà,

resta con noi, Signore, immensa Carità.

L'Arcivescovo, all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Il diacono versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui
che ha voluto assumere la nostra natura umana.

L'Arcivescovo prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite, e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

L'Arcivescovo, inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accoglici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

L'Arcivescovo incensa le offerte e l'altare. Poi il diacono o un ministro incensa il celebrante, i concelebranti e il popolo.

L'Arcivescovo, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce.

Lavami, Signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato.

*Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani,
l'Arcivescovo dice:*

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

L'Arcivescovo, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

L'Arcivescovo:

O Dio, nostro Padre, per questo memoriale dell'immenso amore del tuo Figlio, fa' che tutti gli uomini, mediante l'azione pastorale della Chiesa, possano gustare il frutto della vita riconquistato con il sacrificio della croce.

Per Cristo nostro Signore **A. Amen**

PREGHIERA EUCARISTICA

L'Arcivescovo invita l'Assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a se nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo Spirito.

L'Arcivescovo:

In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

L'Arcivescovo:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A. È cosa buona e giusta.

L'Arcivescovo:

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il Cristo tuo Figlio
Pontefice della nuova ed eterna alleanza,
e hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.
Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti,
e con affetto di predilezione
sceglie alcuni tra i fratelli
che mediante l'imposizione delle mani
fa partecipi del suo ministero di salvezza.

Tu vuoi che nel suo nome
rinnovino il sacrificio redentore,
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale,
e, servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la tua parola
e lo santifichino con i sacramenti.
Tu proponi loro come modello il Cristo,
perché, donando la vita per te e per i fratelli,
si sforzino di conformarsi all'immagine
del tuo Figlio,
e rendano testimonianza
di fedeltà e di amore generoso.
Per questo dono del tuo amore, o Padre,
insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza
l'inno della tua lode:

SANCTUS

VI

S

An-ctus, * Sanctus, San-ctus

Sánctus, Sánctus, Sánctus,
Dóminus Déus Sábaoth.
Pléni sunt cœli et térra glória túa.
Hosánna in excélsis.
Benedíctus qui vénit in nómine Dómini.
Hosánna in excélsis.

Inizia solo il Celebrante Principale (i Concelebranti hanno le mani unite) allargando le braccia dice:

PREGHIERA EUCARISTICA I

Preghiera per la chiesa universale e i suoi pastori.

L'Arcivescovo:

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare questi doni,
di benedire ✠ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.
Noi te l'offriamo
anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro Papa Francesco
con me indegno tuo servo
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

...e per l'assemblea.

1C. Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.
Ricordati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno,
vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Memoria dei santi.

2C. In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno
nel quale il Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo,
Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto,
Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo,
Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

L'Arcivescovo:

Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella pace i nostri giorni,
salvacci dalla dannazione eterna,
e accogliaci nel gregge degli eletti.

Invocazione a Dio perché consacri questi doni.

L'Arcivescovo e i Concelebranti:

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,

perché diventi per noi
il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Racconto dell' istituzione.

La vigilia della sua passione,
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

L'Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione

L'Arcivescovo:

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

L'Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

L'Arcivescovo:

Mistero della fede.

**A. Tu ci hai redenti con la tua croce e risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Memoriale e offerta.

L'Arcivescovo e i Concelebranti:

In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il popolo santo
celebriamo il memoriale della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna
e calice dell'eterna salvezza.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa di Melchisedech,
tuo sommo sacerdote.

...e ci doni la sua grazia.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,

per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

Preghiera di intercessione per i defunti.

L'Arcivescovo Giuseppe all'inizio del suo ministero nella Chiesa di L'Aquila, ricorda tutto il clero e i fedeli defunti della Diocesi affidata alle sue cure pastorali:

Ricordati dei Vescovi, dei presbiteri, dei diaconi
e dei fedeli di questa nostra Chiesa
che hai chiamato a Te da questa vita:
e come per il Battesimo li hai uniti
alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendili partecipi della sua risurrezione.

3C. Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.
Dona loro, Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

...e per la nostra felicità eterna.

4C. Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:

Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
 Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,
 Felicità, Perpetua, Agata, Lucia,
 Agnese, Cecilia, Anastasia
 i santi patroni Massimo, Celestino V,
 Bernardino da Siena ed Equizio abate,
 e tutti i santi:
 ammettici a godere della loro sorte beata
 non per i nostri meriti,
 ma per la ricchezza del tuo perdono.

L'Arcivescovo:

Per Cristo nostro Signore
 tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
 fai vivere, benedici
 e doni al mondo ogni bene.

Lode alla Trinità.

CP e CC in canto:

Per Cri- sto, con Cri- sto e in Cri- sto a te, Dio Padre
 onnipotente, nell'unità dello Spi- ri- to San- to, ogni onore e
 glo- ria per tut- ti i se- co- li dei se- co- li. **B.** A- men.

Coro e assemblea:

A - men_ A - men! A - men!

RITI DI COMUNIONE



Solo l'Arcivescovo:

Præceptis sa-lu-tá-ribus móni-ti, et di-vína
insti-tu-ti-óne formá-ti, audémus dí-ce-re:

L'Arcivescovo con il popolo :

Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-
cé-tur nomen tu-um; advéni-at regnum tu-
um; fi-at vo-lúntas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et
in terra. Panem nostrum coti-di-ánum da

nobis hódi- e; et dimítte nobis débi- ta no-
 stra, sic-ut et nos dimíttimus de-bi-tó-ribus
 nostris; et ne nos indúcas in tenta-ti- ó-nem;
 sed líbe-ra nos a ma- lo.

Solo l'Arcivescovo, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni;
 e con l'aiuto della tua misericordia,
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza,
 e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge la mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione cantando insieme al coro:



Tu - o_è il re - gno, tua la po - ten - za, e la glo - ria nei se - co - li.

L'Arcivescovo, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",

non guardare ai nostri peccati,

ma alla fede della tua Chiesa,

e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Congiunge la mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo conclude: Amen.

L'Arcivescovo, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono aggiunge:

Scambiatevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

L'Arcivescovo dà la pace ai diaconi e agli altri ministri. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo,

uniti in questo calice,

siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta:



A musical staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody begins with a half note G4, followed by quarter notes A4, B4, and C5. The lyrics are: **A** - gnus De- i,* qui tol-lis peccá-ta mun di: mi-se-ré-re no-bis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem.

L'Arcivescovo, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da Te.

Oppure:

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia,
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma dì soltanto una parola
e io sarò salvato.**

L'Arcivescovo, rivolto all'altare, dice sottovoce:

**Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.**

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

**Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.**

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo

*Il comunicando risponde: **Amen.***

E riceve la comunione.

Mentre l'Arcivescovo si comunica con il Corpo di Cristo, iniziano i canti di comunione. L'Arcivescovo e i Ministri distribuiscono l'Eucaristia ai fedeli.

CANTO DI COMUNIONE

HAI DATO UN CIBO

1. Hai dato un cibo a noi, Signore, germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon Pastore, sei stato guida di verità. Rit.

Rit. Grazie diciamo a te, Gesù!

Resta con noi, non ci lasciare: sei vero amico solo tu!

2. Il cielo narra la tua gloria, le stelle parlano di te,
la notte e il giorno senza fine ritmano il loro canto a te. Rit.

3. Tu hai parlato a noi, Signore, la tua parola è verità:
come una lampada, rischiara i passi dell'umanità. Rit.

4. La tua Parola scese in terra, il Verbo carne diventò:
pose la tenda in mezzo a noi e la tua gloria ci svelò. Rit

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

L'Arcivescovo

Preghiamo.

Fiorisca sempre nella Chiesa di L'Aquila, o Padre, fino alla venuta del Cristo suo Sposo, l'integrità della fede, la santità della vita, la devozione autentica e la carità fraterna: tu che la edifichi incessantemente con la parola e il corpo del tuo Figlio non privarla mai della tua paterna protezione.

Per Cristo nostro Signore

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

L'Arcivescovo

Il Signore sia con voi

A. E con il tuo Spirito.

L'Arcivescovo

Dio che nella risurrezione del suo Figlio ha operato la nostra salvezza e ci ha fatto suoi figli, ricolmi della sua gioia la nostra comunità cristiana.

A. Amen.

L'Arcivescovo

Il Signore Gesù che ci ha comandato di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amato, rafforzi la vostra fede, perché possiate fare del suo comandamento nuovo l'unica legge di vita.

A. Amen.

L'Arcivescovo

Lo Spirito santo che guida e santifica il suo popolo, vi renda sempre più suo tempio vivo e vi faccia crescere in santità di vita.

A. Amen.

L'Arcivescovo

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre ✕ Figlio ✕ e Spirito ✕ Santo, discenda su di voi che avete partecipato a questa Celebrazione sulle vostre famiglie e comunità, su tutta la Chiesa che è in L'Aquila e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

CANTO FINALE

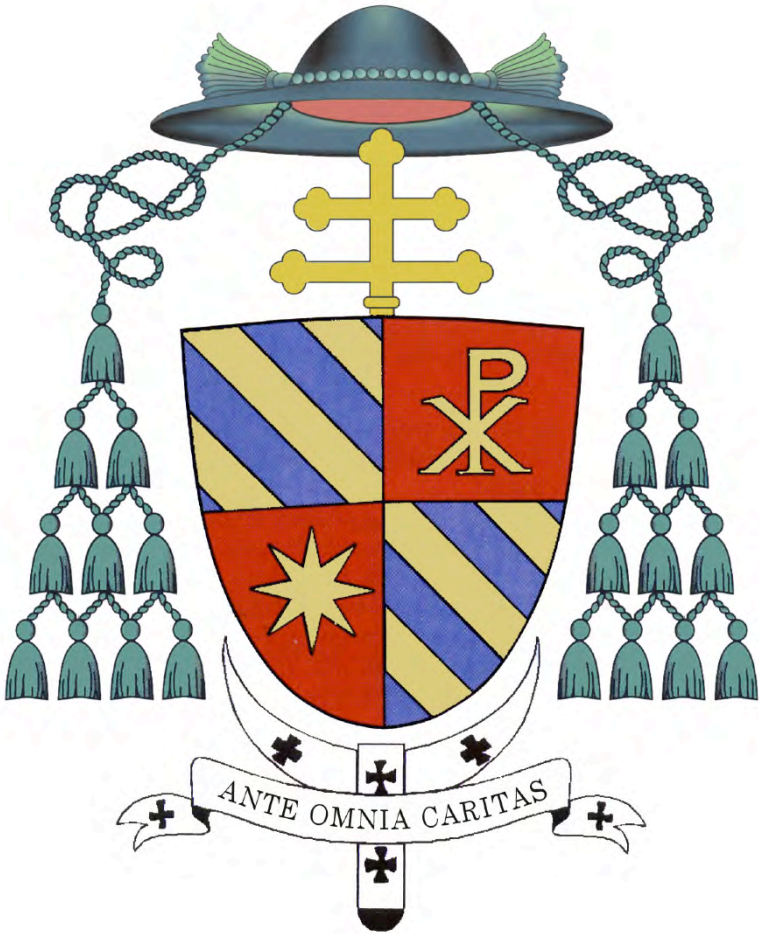
CHRISTUS VINCIT

**Christus vincit,
Christus regnat,
Christus ímperat.**

Francisco Summo Pontífici
et universáli patri
pax, vita et salus perpétua.

Iosepho Reverendíssimo Archiepiscopo
et univérso clero
ac pópulo ei commísso
pax, vita et salus perpétua.

Témpora bona véniat,
pax Christi véniat,
regnum Christi véniat.



DESCRIZIONE DELLO STEMMA DI SUA ECC. MONS. GIUSEPPE PETROCCHI ARCIVESCOVO METROPOLITA DI L'AQUILA

Attraverso lo stemma araldico, Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Petrocchi indica il suo programma di vita e di apostolato, centrato sul mistero della carità. Essa ha nella santissima Trinità il principio, il fondamento e il fine ultimo; in Cristo l'attuazione salvifica piena e definitiva; in Maria e nella Chiesa, animate dallo Spirito Santo il centro di accoglienza e d'irradiazione. Lo scudo a forma di calice, è diviso in quattro quadranti. Sul primo e sul quarto comparto le tre bande in oro (fasce trasversali) simboleggiano la SS. Trinità, il cui Amore provvidenziale origina, attraversa e orienta l'intero creato (fondo azzurro). Sul secondo comparto domina il monogramma di Cristo, indicato dalle lettere X e P dell'alfabeto greco, anch'esso in oro per indicare il mistero della salvezza che si è compiuto attraverso l'incarnazione, morte, risurrezione e ascensione al cielo del Figlio di Dio fatto uomo. Il segno di Cristo campeggia sul fondo rosso, colore che manifesta la dimensione sacrificale della redenzione e rimanda alle tre virtù teologali (fede, speranza e carità): di cui "più grande di tutti è la carità" (1Cor 13,13) Sul terzo comparto appare la stella ad otto punte, simbolo di Maria e della Chiesa (di cui Maria è Madre e Modello), su cui è avvenuta l'effusione dello Spirito Santo. Il colore della stella è in oro per significare che la volontà del Signore è stata perfettamente adempiuta da Maria: l'Immacolata, la Madre di Dio, la Corredtrice, l'Assunta in cielo, la Mediatrix di tutte le Grazie. La Chiesa, sposa di Cristo, animata dallo Spirito Santo, partecipa della grazia e della missione del Signore, poiché è costituita luce delle genti e sacramento universale di salvezza (cf. LG 1). In Maria e nella chiesa è presente e agisce lo Spirito Santo: Spirito di Verità, di Amore, di Unità. Il fondo rosso ha lo stesso valore simboli-

co di quello su cui compare il monogramma di Cristo ed esprime l'intimo ed indissolubile collegamento che, per mezzo dello Spirito Santo, si stabilisce tra Gesù, Maria, la Chiesa nella storia della salvezza. Tutto è riassunto dal motto "**ANTE OMNIA CARITAS**" (Prima di tutto la carità): infatti "pieno compimento della legge è l'amore" (Rm 8,7).

Libretto a cura dell'*Ufficio Liturgico Diocesano*.

Servizio liturgico a cura del *Collegium Sancti Maximi* della Cattedrale dell'Aquila

Canti eseguiti dal **CORO DIOCESANO** diretto *dal M° Luciano Bologna*.
Organo e strumentazione per fiati del *M° Silvia Randazzo*.

